

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea...

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi.

GIORNO PER GIORNO

È facile immaginare che le vicende ministeriali e parlamentari tengono in giornata il primo posto nella politica interna dello Stato.

Diciamo l'attenzione così per dire, ma non è quella propriamente che corrisponde ad un vivo interesse della cosa pubblica.

No: qui tutto si restringe ad un chiacchierio più o meno malevolo, a quella curiosità morbosa, ch'è l'opposto della sollecitudine vera.

Che molto ci sia da ridere non si può negarlo: tuttavia sono anche gravi le questioni della finanza, la quale da sé sola è tale da riempire il vaso delle preoccupazioni.

Ma chi se ne dà propriamente per inteso? Mentre i giornali ne parlano continuamente a dritto e a rovescio, al Parlamento si procrastina ogni risoluzione.

Ed intanto: che cosa fa tutta quella miriade di Associazioni politiche, delle quali l'Italia, per sua sventura, è disseminata? Le Associazioni sono intente alle sedute accademiche, a soddisfare, colla distribuzione delle cariche, le ambizioni di Tizio e di Caio.

Cesì altrove si può fare alto e basso, che nessuno se ne incarica: e questo è il controllo che il cosiddetto paese esercita sui propri interessi.

il mandato di tutelarli? E queste si chiamano le garanzie della libertà? Guai poi se non fosse garantita! Egli è certo che bisogna dividerli scettici per forza quando si sente a parlare di amore alle libere istituzioni.

I lettori troveranno più avanti nel resoconto della Camera il risultato della seduta di ieri (26). Noi avevamo ragione di affermare, che il Ministero era esaurito completamente.

Se il Ministero non si è trovato numericamente in minoranza, la cifra dei voti contrari, la loro qualità, e l'atteggiamento dei vari gruppi parlamentari lascia poca lusinga ai nuovi venuti di potersi sostenere.

Non siamo più in epoca che la visita di un Sovrano all'altro possa dare alla politica rispettiva degli Stati un indirizzo diverso da quello che ha, e che viene dettato dagli interessi dei popoli e dei governi.

È perciò che la visita dello Czar a Berlino, se si verifica, non può essere considerata che quale un omaggio all'etichetta di Corte.

La seduta di mercoledì

Il Torneo dice: «Non c'è esempio - me ne appello ai paragoni più attenti ed esperti - di un'accoglienza simile ricevuta da un Gabinetto. Io non ho sentita altra espressione più giusta di questa, di quella specie di coromonia compiuta, allorché l'onor. Giolitti ha finito di leggere.

Ed ecco insediata la Giunta municipale di Ciampino! L'Italia constata che le dichiarazioni lasciarono la Camera freddissima: «Dio deriva anzitutto dalla maniera con cui si impose il Gabinetto. Non vi ha abbastanza Sinistra o abbastanza Destra per esercitare alla Camera un'azione decisiva, marcata.

L'Opinione trova che la forma delle dichiarazioni non poteva essere più modesta «Parve

destinata ad eliminare l'accusa o il sospetto che il nuovo Gabinetto voglia ricorrere ai leonocini letterari per conciliarsi il favore del pubblico.

Sostanzialmente il programma nulla accennò di nuovo o che accenni anche lontanamente a qualche nuovo concreto proposito. La sola novità riguarda la faccenda delle piastre borboniche per far fronte alle spese straordinarie dei nuovi fucili.

L'ilavità della Camera deve avere provato al Ministero che la trovata non parve molto peregrina. L'operazione risolvesi in un aggravamento delle condizioni del Tesoro.

Compiessivamente le impressioni furono sconsolanti. Contro il ministero, venne subito presentata una mozione di sfiducia, la quale dice - La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.

Il primo firmato è l'on. Ercole, e dopo di lui gli amici dell'on. Nicotera; di Destra ha apposto il suo nome anche l'on. di Camporeale. (Così il Torneo)

La Perseveranza dice argutamente: «Piu tardi il Presidente del Consiglio, preoccupandosi della questione economica, si lasciò andare a dichiarazioni antiprotezioniste, dimenticando di avere al fianco l'on. Ellena autore delle tariffe del 1887.

Vittoria di Pirro

Ieri sera un dispaccio da Roma, ore 9.50, ci annunciava il risultato del voto della Camera, quale si legge nel resoconto parlamentare più avanti; era troppo tardi per farne un supplemento, ed abbiamo aspettato di dare questa mattina, col voto, anche i particolari della seduta colle nostre considerazioni.

Il Ministero, quello di Rudini, era stato battuto, giorni sono, per 8 voti; un altro Ministero, quello di Giolitti, ha vinto, ieri, per 9.

Votazioni simili, a nostro avviso, non provano che una cosa: la grande confusione che regna nella Camera italiana, confusione negli uomini, confusione nelle cose: tanto è vero che ieri votarono a favore del Ministero nuovo alcuni che avevano votato, venti giorni prima, pel Ministero caduto. E l'identità del programma fra l'uno e l'altro non è scusa che si possa far buona, perché altrimenti, mancando alla crisi la causale, ciò basterebbe per condannare chi l'ha provocata.

Vero è che se negli otto voti contrari Rudini non si poteva chiamare sconfitta,

Giolitti non può chiamarsi vittorioso per i 9 voti avuti a favore.

In ogni caso la sua vittoria somiglia molto a quella di Pirro.

Tutto concorre difatti al presagio che il neo-gabinetto, essendo riuscito, per circostanze abbastanza comiche, a salvarsi per ora, non si è preparato che una sconfitta più clamorosa in un prossimo avvenire.

Per quelli, che, già favorevoli al Rudini, ieri hanno votato per Giolitti, non reputando conveniente rovesciare un Ministero, che ancora non avea dato prova di sé, bastava per indurli a tenere una condotta diversa la prova del tentennamento che avea mostrato il Giolitti, prima rivolgendosi a Rudini, e a Nicotera per passare poi a Brin, a Bonacci e a Ronchetti con tutta disinvoltura.

La frase piccante di Bonghi serve a stereotipare la demarcazione segnata da qualche cervello fantastico per il voto del 3 maggio.

Il risultato del voto di ieri è questo: non ci sono né destre, né sinistre, tanto è vero che Cavalletto votò con Barzilai e con Ferrari, i due grandi dissidenti della estrema sinistra!

Tanto ci è voluto per formare attorno al Ministero Giolitti una maggioranza di 9 voti, e a formarla è concorsa la nota patetica dei preparati distacchi!

Ma il voto esprime qualche cosa di più essenziale per la vita futura, se avrà vita, del gabinetto Giolitti.

I 38 astenuti del centro rimangono, con Sonnino alla testa, gli arbitri della situazione, quel Sonnino il quale, dopo aver rifiutato di entrare nella nuova combinazione ministeriale, non fece mistero della sua opinione riguardo ai progetti di Giolitti, che in gran parte disapprova.

Ecco dunque aperto il cammino ad un passaggio continuo di crisi in crisi.

Circa le nuove dichiarazioni di Giolitti nella seduta di ieri, non c'è da dir altro che la vecchia Destra potrebbe sottoscrivere.

Non soltanto Sella, ma Lanza, Minghetti ed anche Cantelli non avrebbero parlato diversamente quanto alla politica interna.

Quanto all'estera, chi è che sappia, o che, sapendolo, abbia vigore, talento, risolutezza ed autorità per trascinare il paese a farne un'altra?

Quanto alla finanza, e specialmente alle imposte, il Giolitti ha trovato di quelle

frasi a maglia, che del resto lasciano il tempo di prima, cioè lasciano la convinzione che di nuove imposte ne avrebbe messe Rudini, ne metterebbe Giolitti, ne metterebbe Ferrari se il suo distacco gli valesse un portafoglio, ne metterebbe chiunque.

Perché in questo ha ragione Imbriani: o far politica nuova del tutto, o pagare.

Con questa nota, tutt'altro che dolce alle orecchie dei contribuenti, chiudiamo per oggi: chi sa che cosa ci aspetta per l'indomani?

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Villa Vice-Presidente Seduta del 26 maggio. Camera affollatissima - grande aspettazione. Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

La parola è al Presidente del Consiglio. Giolitti nota la singolarità della discussione presente che attacca di incostituzionalità un Ministero sorto da una maggioranza parlamentare e lo giudica prima ancora di conoscere ciò che intenda di fare.

Nessuna analogia può trovarsi fra la discussione di oggi e quella del 4 maggio, perchè allora la Camera trovavasi a giudicare di un Gabinetto dopo 15 mesi di vita, mentre oggi vuol giudicare un Gabinetto che non ha svolto il suo programma e sopra le sommarie sue dichiarazioni. Tale giudizio sarebbe ingiusto.

Nondimeno intendendo di spiegare le dichiarazioni di ieri, nota che il Governo si prefigge un programma finanziario concreto e preciso. Certo non abbiamo fatto della retorica, né promesso di arricchire il paese a giorno fisso, perchè con la retorica non si salva il paese. (Applausi su molti banchi di sinistri)

Un giudizio preventivo su un ministero si può fare solo ricordando i precedenti di coloro che siedono al Governo; perciò rammenta alla Camera di aver sostenuto un programma finanziario severo e dice che non si può pensare a nuovi aggravii senza aver prima modificato a questo modo l'indirizzo della finanza.

Dopo 10 giorni di vita e in questo scorcio di sessione, coi bilanci da votare e con quindici leggi da esaminare, poteva il Governo presentare un complesso di leggi, quando il suo programma è di riformare tutti i pubblici servizi?

Parlando delle spese militari l'on. Giolitti nota che conviene provvedere alla fabbricazione dei nuovi fucili, e dice che la questione di avere dieci corpi d'esercito più numerosi o dodici meno numerosi è una questione essenzialmente tecnica e non finanziaria.

Di riduzioni di spese gravi non si può par-

APPENDICE N. 57 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

CAPITOLO XVIII

L'impiccato

Ci occorre spiegare ora ai nostri lettori come avea potuto avvenire che Raoul di Champ-d'Hivers, al quale Marquis, Varroz e Giovanni Claudio Prost aveano affidato la custodia di Rosa, e che abbiamo veduto allontanarsi con lei condotti da Gerbas, era giunto si bene in tempo sulla piazza Luigi XI, come il Deus ex macchina dei poeti antichi, per strappare il capitano dal pugnale di Lespirassou.

La spiegazione è facile a darsi. Rosa e Raoul, guidati da Gerbas che camminava dinanzi ad essi con celere passo, giunsero in quindici o venti minuti in quella parte della città che si chiamava la discesa della

Poyat, e che non era precisamente una via, ma una riunione di capanne separate le une dalle altre da giardini piantati d'alberi da frutto.

Capanne e giardini si trovavano situati sul rude pendio della collina e non lungi dal bastione che Lacuzon e Raoul aveano scalato la notte precedente.

La dimora di Piede-di-Ferro era una povera casa fabbricata metà in pietre appena dirizzate, metà in legno, e composta soltanto di un pianterreno diviso in due stanze di eguali dimensioni.

Di faccia alla porta, una piccola sorgente di un'acqua fredda e pura scaturiva da una roccia fra tre noci giganteschi, e formava un ruscello che se ne andava, mormorando con debole voce, a perdersi nella Bienne, in fondo alla vallata.

Ecco la casa, dice Gerbas, non è bella ed è molto povera, ma ciò la rende sicura. Egli aprì la porta che non era chiusa che con un saliscendi e aggiunse:

Entrate là dentro; c'è un chivistello interno che spingerete. Stare tranquilli e non vi fate vedere, perchè ci sarà del caldo ora in piazza Luigi XI.

E Gerbas portando con una gentilezza da montanaro la mano al suo berretto, girò sui suoi talloni e risalì senza perdere un minuto il sentiero scosceso della Poyat.

Raoul e Rosa entrarono, e, una volta in casa, il giovane spinse il chivistello come Gerbas gli avea detto.

Forse i nostri lettori sono stupiti di vedere una casa che potendo chiudersi di dentro, non

si poteva chiudere di fuori. La cosa è comune e si giustifica colla stessa povertà della casa. Quando il padrone è in casa, egli si chiude la sua porta onde non si venga a turbare il suo lavoro o il suo sogno.

Se all'invece esse, quale sarebbe lo scopo di prendere una precauzione qualunque? Egli sa troppo bene che allontanandosi non lascia nulla da portar via.

Piede-di-Ferro prima di diventare uno dei luogotenenti dei corpi franchi di Lacuzon e di ricevere il soprannome caratteristico sotto il quale era conosciuto, si chiamava Antonio Gaté, ed esercitava la professione di panaiolo; perciò dei fasci di vinco rozzo e preparato, delle ceste, dei crivelli, dei cestri incominciati ingombravano le due stanze.

Non si fu senza fatica che in mezzo a quei disordine Raoul riuscì di trovare una sedia per Rosa. Anch'egli si siedette o piuttosto si appoggiò in faccia a lei sull'angolo d'una tavola tarata.

Forse se fossimo puramente e semplicemente romanzieri, vale a dire non lavorando che con la nostra immaginazione più o meno feconda, e liberi d'inoltrarci a nostro piacere nei domini infiniti della fantasia, forse sarebbe questo il luogo di scrivere una scena toccante fra quei due giovani, quei due amanti, per tanto tempo divisi, e che il destino riuniva alla fine in condizioni strane ed inattese.

Ma, prima di tutto, noi siamo storici e dobbiamo per la verità dire che un profondo silenzio non cessò di regnare nella povera casa che dava asilo a Rosa ed a Raoul.

Senza dubbio i loro cuori si comprendeva-

no, ma le loro labbra rimanevano mute.

E come sarebbe stato altrimenti?

Rosa, pallida e melanconica, con gli occhi bassi, con le mani giunte, versava delle lagrime silenziose.

Ella diceva fra sé che fra poco stava per impegnarsi una lotta suprema, nella quale i suoi più cari amici avrebbero esposta la loro vita per salvare quella di suo padre, e l'uscita da quella lotta era inutile! Lacuzon, Varroz e Marquis potevano soccombere senza riuscire a salvare il medico dei poveri.

I pensieri di Raoul erano d'una natura melanconica quanto quelli della sua fidanzata.

Il giovane pensava con profondo rammarico che si andava a battersi senza di lui e che, mentre egli si nascondeva con una giovane dietro la porta tarata d'una capanna, i tre uomini che onorava di più a questo mondo, avrebbero forse versato il loro sangue in un glorioso combattimento.

Invano si ripeteva che un gentiluomo è sempre al suo posto quando veglia alla sicurezza d'una donna; invano parafrasava le parole di Lacuzon. E un gran atto di coraggio il lasciare la sua spada nel fodero...; invano si rappresentava a se stesso che difendere Rosa da ogni pericolo, era difendere la sua stessa felicità, ma non trovava ragionamenti abbastanza forti per convincersi e per consolarsi, e la forza de' suoi affanni gli faceva quasi dimenticare il suo amore.

Un'incidente inatteso lo distrasse dai suoi sinistri pensieri.

Un vicino affatto alla piccola casa, un rumore di passi e di voci si fece sentire... Delle

grida, delle imprecazioni, dei gemiti erano frammisti, e dei lunghi scoppi di risa rispondevano a desolate suppliche.

Raoul lasciò la tavola sulla quale era appoggiato e si avvicinò alla finestra che dava sulla via.

Una fitta quantità di polvere copriva i piccolli vetri verdastri e non permetteva allo sguardo di penetrare dalla loro dubbia trascuranza.

Il giovane tolse via la polvere con il suo fazzoletto su una superficie larga come una moneta, e avvicinò l'occhio a quell'apertura.

Egli vide allora, dall'altra parte della via, presso alla fontana e sotto le noci secolari, di cui abbiamo parlato, un gruppo di quattro persone.

C'erano tre uomini ed una donna. I tre uomini erano soldati con facce da patibolo, e portavano l'uniforme grigio degli avventurieri di Lespinassou. La donna, dell'età dai cinquantacinque ai sessant'anni, grande e magra, avea l'umile costume dei più poveri contadini della Franca-Contea.

I suoi capelli grigi tutti scomposti cadevano sulle sue spalle; lo spavento e la disperazione, scomponevano il suo viso, i di cui lineamenti, aveano dovuto un giorno offrire una certa bellezza.

Quella donna si torceva e si inginocchiava dinanzi ai soldati dicendo parole frammiste a singhiozzi.

A quelle parole e a quei singhiozzi i Grigi rispondevano con sogghigni feroci e lunghi scoppi di risa.

(Continua)

Museo Civico Padova

l'are senza distruggere l'esercito e con esso il paese.

A questo punto sorge un vivissimo incidente: quando Giolitti parlò della distruzione dell'esercito fu un grido generale di protesta nella Camera.

Voci: Chi vuol distruggerlo?

Giolitti la cui voce è coperta dai rumori della Camera, dice: — Radicali modificazioni non possono farsi, tanto più che la riduzione massima proposta anche dai più arditi fu di 30 milioni, nè si può neanche giustificare, riguardo alle condizioni del paese, sia perchè non rappresentano una somma notevole, sia perchè il disavanzo è di gran lunga diminuito nè il paese d'altronde si rassegnerebbe a sentirsi umiliato (nuove proteste da ogni lato della Camera).

Voci: — Nessuno vuole umiliare il paese! (grida).

Altre voci: — Siete voi che volete umiliarlo! (grida fortissime).

Imbriani, dice, interrompendo, che questa è retorica (proteste da varie parti della Camera).

Giolitti, soggiunge: Sa l'on. Imbriani considera come retorica quanto si riferisce alla dignità nazionale, io lo compiangio. (Bene! Bravo!)

Imbriani protesta vivamente e grida: Siete servitori dell'Austria (rumori)... voi ci compiangete?! Domando la parola per fatto personale!! (Rumori).

È un eufemismo enorme.

L'on. Villa grida e scampanella per rimettere l'ordine: finalmente ottiene un po' di calma e l'on. Giolitti può continuare la sua lettura.

Il presidente del Consiglio dice che non volle mettere imposte quando il bilancio era in condizioni assai più gravi, nè intende metterne oggi, ma se egli può dire che cercherà tutte le possibili economie, non può ingannare il paese dicendo che le imposte non si metteranno mai e che sarà meglio prima disfarsi l'esercito e compromettere le sorti del paese.

Quanto alla politica estera l'on. Giolitti dice che i Governi d'Italia non possono essere dissenzienti.

Un Governo che violasse i patti internazionali sarebbe indegno del paese e messo al bando delle nazioni civili.

Il presidente del Consiglio giustifica i provvedimenti proposti per le spese ferroviarie e annunzia il proposito di riordinare il nostro sistema amministrativo che è copiato da quello di altri paesi e non è conforme alle nostre liberali tradizioni.

Il presidente del Consiglio dice che non procederà ad occulte riforme sociali e conclude dicendo che non domanda pieni poteri, perchè ha fede nella sapienza legislativa del Parlamento e chiede che questo giudichi il Governo dagli atti suoi. (Pochi applausi).

Toracca non ritiene incostituzionale la formazione del nuovo Ministero perchè i diritti del parlamento rimangono integri; ma aggiunge che dal discorso del presidente del Consiglio non è riuscito ad apprendere la ragione del mutamento seguito nel Governo, parendogli che l'indirizzo della politica estera e finanziaria sia comune alla grandissima maggioranza del Parlamento.

E se così è - dice - dove è l'auspicata distinzione delle parti politiche? A mio avviso quindi il Ministero si è costituito sopra una falsa base e non ha un programma sufficiente né la forza necessaria ad attuarlo.

Parla quindi l'on. Mirabelli, che è contrario al Gabinetto, notando che la causa vera della crisi del 5 maggio fu il dissidio fra due sistemi, e in quella occasione la Camera si dichiarò favorevole al programma di voler ridurre le spese di guerra; mentre l'aver mantenuto il ministro Pelloux, dovendosi escludere che questi abbia mutato programma, significa che non si è esattamente interpretato il voto.

Invece l'on. Cavalletto appoggia il nuovo Ministero; dice che non contribuì alla caduta del precedente, ma siccome crede che l'attuale Gabinetto potrà compiere i suoi propositi, non disformi da quelli dei suoi predecessori, così voterà in favore.

Mirabelli e Odescalchi si dichiarano contrari al nuovo Gabinetto.

Si domanda la chiusura.

Ferrari si distacca dall'estrema sinistra, e propugna, rivolgendosi a Cavalletto la formazione di una sinistra nuova.

Ha poi la parola l'on. Bonghi il quale dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera sentito il programma del ministero, non lo giudica sufficiente alla presente situazione del paese e passa all'ordine del giorno.»

L'on. Bonghi ottiene il solito grande effetto; tutti i deputati ridono al suo fine umorismo, e applaudiscono. Ma e per la voce bassa e per le continue approvazioni e i frequenti applausi alla tribuna si perdono molte finezze del discorso.

Egli parla lungamente sulla discussione fattasi in proposito alla ricostituzione dei partiti che più non esistono, che in ogni modo il paese non comprende.

Canzona gli oratori che di destra e di sinistra hanno parlato: dice che queste non sono diversificate dalle idee, ma dal sedere (risa).

Bonghi, che si mostra ostile verso il ministero, è ostilissimo verso la sinistra: l'accusa di essere stata la causa della rovina finanziaria dell'Italia.

Continua ad attaccare il Ministero; dice che l'attuale è una politica allegra nella quale Giolitti ha fatto tutta la sua carriera (risa).

La base del Ministero - dice - è stata fatta per modo che nessuno lo affida di appoggio sicuro per parte dei deputati che siedono nei primi settori di Sinistra e lo fa quasi certo della ostilità di molti di coloro che seggono a Destra.

Neanche le dichiarazioni del Ministero possono avere un significato politico qualsiasi; la parte più accentuata fu quella relativa ai nuovi debiti che si contraggono e che dubita non si fermeranno dove il Governo dice di volerli arrestare.

Ritiene insufficienti le spiegazioni di Giolitti circa le spese militari.

Confuta le altre dichiarazioni del presidente del Consiglio e conclude dicendo che non può accordare la sua fiducia ad un Gabinetto che per la ragione della sua poca base in Parlamento non potrà vivere che a patto di diurne transazioni.

Barzilai dichiara che, pure non accettando il programma del nuovo ministero, la situazione parlamentare odierna lo fa convinto che gli uomini attualmente al Governo si avvicinano più di coloro che li precedettero ai suoi ideali (Rumori, urla altissime all'estrema Sinistra).

Cavallotti ed Imbriani pare che gli dicano delle parole vivaci: Plebano lo interrompe.

La Destra urla contro.

Barzilai pallidissimo finisce dichiarando che per la speranza nell'avvenire unita ai timori avuti nel passato, voterà pel Ministero e poi si dimetterà da deputato.

La Destra gli grida: — Bene! Bravo! Se ne vada!

Cavallotti ed Imbriani gli gridano: — Vada! Vada!

Barzilai si agita e si mette le mani nei capelli e se li strappa; poi poggia la testa sul banco, quasi piangendo, e sviene.

Pats, Guelpa, ed altri lo conducono fuori dell'aula.

La confusione è enorme.

La chiusura risse approvata.

L'on. Somnino ritira il suo ordine del giorno e dichiara che egli e i suoi amici si asterranno dal voto, affermando però che non potrebbe essere di uomini che sono al Governo e che egli stima, se insistessero a distruggere la base parlamentare del 5 maggio, senza risolvere le gravi questioni economiche che si impongono.

Succede una grande burrasca contro coloro, che, quantunque sia stata votata la chiusura, vogliono parlare ancora.

Si grida contro la violenza e la tirannia della Camera.

Giolitti accetta l'ordine del giorno Baccelli così concepito: «La Camera, riservando il suo giudizio sulle proposte concrete del Ministero quando saranno presentate, passa all'ordine del giorno.»

Si nota nella Camera molta emozione all'appello nominale.

L'ordine del giorno Baccelli risulta approvato con voti 169 contro 160 - e 38 astenuti.

Vari oppositori dicono che la votazione è nulla, perchè il presidente si dimenticò di dire quale fosse il numero legale.

Villa: — Le cifre enunciate sono vere: se avete dubbio impugnerete il verbale domani come falso.

E scioglie la seduta fra la confusione più grande.

### DEPUTATI VENETI

Del deputati veneti votarono a favore del Ministero e cioè risposero sì all'ordine del giorno Baccelli: — Andolfato, Billia, Brunialti Cavalletto, Cavalli, Clementini, Fagnuolo, Mel, Minelli, Rinaldi, Pellegrini, Sani, Doda Solimbergo, Valli e Vendramini.

Votarono contro il Ministero e cioè risposero no all'ordine del giorno Baccelli: — Bonghi, Chiaradia, Donati, Guglielmi, Luzzatti, Mazzoni, Miniscalchi, Rizzo, Poggi, Pullè, Romanin, Tiepolo, Trevas.

Si astennero Bertolini, Danielli, De Puppi e Marchiori.

L'onor. Maluta è in regolare congedo fino a tutto giugno p. v.

### Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — Alcuni giornali si occupano già della discussione aperta ieri alla Camera italiana sulle comunicazioni del Governo.

Lo Standard dice che in qualunque caso non è d'interesse per l'Inghilterra di lasciar perdere all'Italia la situazione internazionale occupata finora. La triplice alleanza, aggiun-

go, è l'alleanza naturale pel mantenimento della pace. L'Inghilterra non permetterebbe la distruzione della flotta italiana da parte di qualsiasi potenza.

BUCAREST, 26. — Il progetto di legge sui crediti agrari fu preso ieri in considerazione a grande maggioranza.

I ministri degli esteri e delle finanze respinsero.

### Cronaca del Regno

Roma, 25. — Si dice che quanto prima il municipio aprirà nuovi appalti per la costruzione di alcune opere cittadine.

Milano, 26. — Stamane nel Museo Civico si è inaugurato il congresso professionale sanitario. Vi assisteva il prefetto. Parlarono il deputato Rampoldi, il direttore di sanità Pagliano, l'assessore Della Porta pel Municipio, quindi il prof. Buffolini lesse la relazione dei lavori preparatori pel congresso.

### OMNIBUS DI NOTIZIE

A Varese è giunto colla famiglia il milionario inglese Greville Smyth, e prese alloggio colla famiglia in uno dei principali alberghi. Uomo dotto ed appassionato cultore delle scienze possiede una rara collezione di farfalle raccolte da lui stesso. Egli anzi viaggia specialmente allo scopo di completare sempre più questa collezione che è una delle prime del genere.

× A Mantova la pretura ha condannato per duello gli avvocati on. Finzi e Maltini a cinque giorni di carcere, e i due padrini a 25 lire di multa.

× A Pontevico (Brescia) è morta certa Boffini Domenica, per una unghia riportata al braccio destro pochi giorni sono da una gallina. La piccola ferita si era mutata in cancrena.

× A Sturla presso Genova, certo Piccardo Vittorio, venuto a contesa con un amico, si ebbe da questi un urtone. Cadde a terra e spirò poco dopo, credesi in seguito a congestione cerebrale.

× A Napoli una piccola bomba venne fatta scoppiare nella regione di Montelivoto, ove si trova il palazzo in cui hanno sede la suprema corte di cassazione e gli uffici della questura. Nessun danno.

× A Catania è stato accoltellato da alcuni giovinetti, per semplice malvagità, lo studente Vecchio Nicola, di Militello, che trovavasi ora all'Ospedale in pericolo di vita.

× La ferrovia, anziché telegrafica Havas dice che l'anarchico Pini, che il governo pretendeva si trovasse tuttora a Cajenna, fu segnalato a Saint-Etienne.

× A Parigi un'attrice del Théâtre d'Application fu colta da un colpo apoplettico durante la rappresentazione, e rimase cadavere in pochi minuti.

× A Parigi, in uno dei più noti restaurants, fu fatto un tentativo per mettere di moda, indovinate mo? la carne di balena. Pare però che il tentativo non sia riuscito, poichè nessuno degli avventori che assaggiarono quel piatto ne vollero mangiare di nuovo: la carne viene giudicata insipida e poco gradevole.

× A Budapest, avendo il barone deputato Aczel cancellato dalla lista dei signori che devono partecipare al ricevimento d'onore dell'imperatore il milionario Karsay, perchè ebreo, il figlio di questo sfidò il barone. Il duello fu alla pistola. Il povero Karsay fu mortalmente ferito.

### Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

Montagnana 26. — Dall'elenco dei premiati all'Esposizione Nazionale di Palermo abbiamo appreso con vera compiacenza che il nostro concittadino Degami Eugenio fabbricatore e riattatore di strumenti ad arco conseguì l'unico medaglia d'oro destinata per gli espositori d'istrumenti di legno.

Il valente artista che da qui trasportò il suo atelier a Venezia per essere in grado di adempiere più agevolmente le varie commissioni specialmente di ristaurazione di istrumenti preziosi per antichità, anche l'anno scorso alla mostra del lavoro in Parigi ottenne la medaglia d'argento.

I suoi violini hanno buona fama non solo nazionale ma ben'anco all'estero, e i lavori di ristaurazione, per cui abbiamo più volte potuto coi nostri occhi vedere conservati magistralmente all'arte oggetti di straordinario valore, meritano davvero i più larghi elogi tanto più che al giudizio dei nostri competenti nella materia ebbe ad aggiungersi quello di stranieri intelligenti.

Il Degami ormai è un artista che va per la maggiore contando dieci medaglie d'oro e d'argento nonché vari diplomi conquistati col lungo e paziente lavoro.

Dal paese natio orgoglioso di vedere un

figlio che continuamente l'onora nell'arte, gli mandiamo cordiali vivissimi incoraggiamenti felicitandolo per la meritata onorificenza di Palermo che acquista ancora maggiore importanza, attesa i distinti concorrenti nell'Esposizione della sezione Musicale.

### SPORT

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Firenze, 26-5-92.

Oggi Giunone ha battuta Aspsia in due prove, passandole innanzi, come dicono gli ippofili, per di fuori e percorrendo il miglio inglese in 2'36".

E questa una velocità che nessun cavallo europeo di tre anni ha mai raggiunta.

L'anno scorso a Treviso Aspsia ha battuto Giunone e fornì i mille metri in 1'39 1/2" velocità che se avesse potuto essere mantenuta per il miglio inglese corrispondeva a 2'39 1/2".

Il comm. Breda fu sempre ed è contrario al concetto di trenare i trottatori giovani, e segue a malincuore l'andazzo che va prendendo piede dovunque di sacrificare i cavalli per realizzare presto qualche vantaggio; ed in questo anche il suo socio nell'Antenore, il bravissimo Rossi, è d'accordo con lui.

Parte dei cavalli dell'Antenore quindi non si comincia a trenare che a 3 anni, e se qualcuno di essi viene adibito alle prove di due anni, lo si fa unicamente perchè veda il pubblico, e non sia nuovo ad esso quando correrà a tre anni.

Ritornando a Giunone, non è fuor di luogo ricordare che essa ritornava ora da Vienna, dove vinse la corsa Mai Fahren, battendo a tre anni di età undici concorrenti, il più giovane dei quali aveva cinque anni.

Noi siamo fieri che la padovana Giunone segua le orme di Conte Rosso e mantenga all'allevamento italiano del trottatore il primato europeo.

### CRONACA DELLA CITTÀ

#### MOSTRA AL CIRCOLO ARTISTICO

In una sala del Circolo Artistico sono esposti i bozzetti di due ricordi marmorei da erigersi l'uno sulla facciata dello Stabilimento Pedrocchi, l'altro sotto una arcata del Cimitero: il primo deve rappresentare Domenico Cappellato e il Cappellato stesso.

Ma prima di passare in rapida rassegna i bozzetti di cui ho parlato, mi sia permesso di chiamare l'attenzione della somma destinata per l'erezione del ricordo sotto l'arcata del Cimitero. Sono 6600 lire, divise tra la decorazione, i medaglioni e la lapide: vera miseria, che non permette agli artisti di svolgere nei loro lavori quei concetti che pure i benemeriti cittadini, dei quali si vuole eternare l'effigie, potrebbero ispirare.

Ma ciò non basta: le 6600 lire destinate a questo scopo denotano una grettezza d'idee, la quale dovrebbe pur cessare dinanzi alla gratitudine, che ogni cuore ben nato deve sentire per chi ha bene meritato del proprio paese.

Ma se questa seconda considerazione di per sé stessa non ha bisogno di prove, una sola e splendentissima valga a dimostrare la verità della prima: voglio dire i bozzetti presentati alla mostra!

Vi si intuisce, vi si legge anzi uno sforzo del pensiero per impicciolare il concetto, acciò all'atto pratico l'artista, chiamato ad eseguire il lavoro, non abbia a vedersi costretto di rinunciare all'onorevole incarico piuttosto che esporti al pericolo di rimetterci del proprio.

L'unico anzi dei progetti esposti, il quale per larghezza e grandiosità di idee se non per novità di concetto e di forma esigerebbe per lo meno una somma tripla della destinata, viene presentato fuori concorso!

È quello che si distingue col moto Bratdense. Rappresenta la solita figura - un angelo forse - che vien fuori dal sepolcro, spegnendo una face.

Eccettuato questo bozzetto, tutti gli altri espositori si tengono stretti, forse troppo, al tema: decorare un'arcata del Cimitero e disporre due nicchie per collocarvi i busti commemorativi. Tale è il concetto dei bozzetti distinti con il moto Arte, Anagallis Arvensis e Palavium.

Francamente: per disposizione di linea, per consonanza con il luogo a cui sarebbe destinato e per armonia dell'insieme, il primo ha dei vantaggi sugli altri bozzetti.

Questi ultimi - specie quello contrapposto con il moto Palavium - saranno buoni, ma ove li si immagini eseguiti, perdono d'ambra, l'uno per la soverchia abbondanza di emblemi, l'altro per la troppa semplicità che lo rende, del resto, assai elegante nel piccolo disegno, ove al presente è raffigurato.

Un altro bozzetto per l'arcata è quello sotto cui sta scritto *Parce sepulto*. Di esso null'altro dirò che una parola: io dormirei poco tranquillo anche dopo morto sotto quel *peso* architettonico!

Ma se questi progetti per il ricordo al Cimitero meritano un'attenta disamina, non così si può dire quando si passi a considerare l'altra parte del concorso, voglio dire i bozzetti per la facciata del Caffè.

Su questo punto la mostra del Circolo artistico sarebbe deficiente anzi mancherebbe affatto di qualche cosa di serio, se un artista che si segna *Beneficenza* non avesse esposto due medaglioni raffiguranti Antonio Pedrocchi e Domenico Cappellato.

Trattati da mano maestra, questi due medaglioni lasciano nel visitatore una bella impressione. Ottimi e caratteristici tutti e due, ha la preferenza però quello del vecchio Pedrocchi, il quale, a chi lo sappia, fa venire a mente fra le altre cose un celebre sonetto del poeta veneziano Buratti, che finisce con un altrettanto celebre verso, il quale, a quanto si dice, scolpiva per bene la mansueta e buona fisionomia del bravo caffettiere padovano.

Gli altri artisti si occupano soltanto di segnare i punti, dove sulla facciata del Pedrocchi potrebbero essere collocati i medaglioni.

Ed anche qui io mi sono formata un'opinione. Dato lo stile del Caffè, e la disposizione dei fori esterni del piano superiore, sarebbe accettabile l'idea dell'artista che si segna col motto *Arte*, il quale vorrebbe che i ricordi stessi fossero collocati in posizione opportunissima nei punti intermedi delle estremità della facciata.

Così il compito nostro è finito: auguriamo sia altrettanto leggero, se ciò sarà possibile, quello della Commissione giudicatrice.

#### Scuola di Disegno e Plastica per gli Artieri.

Nella decorsa estate facemmo una visita alla nostra Scuola Consorziale di Disegno per vedere gli oggetti destinati alla Mostra nazionale di Palermo.

Rimarcando modelli di costruzione tanto bene assortiti, belle composizioni in plastica, intagli, disegni e fotografie di lavori, avevamo preconizzato che la Scuola sarebbe stata presa in seria considerazione.

Le nostre previsioni si avverarono, e siamo lieti di sentire che dal Giurì le fu aggiudicata la medaglia d'oro.

Questo fatto deve recare viva soddisfazione non solo agli Insegnanti ed all'on. Consiglio Dirigente, ma anche ai Corpi Morali che sostengono questa Istituzione così utile ed apprezzata.

Da questa onorifica distinzione, insegnanti e cittadini attingano fermi propositi per seguire colle loro forze riunite a far prosperare la nostra Scuola di Disegno, nella quale, in questi ultimi tempi, sono evidenti i progressi più confortevoli.

#### L'Inno Universitario.

Ricordiamo che stasera alle ore 9 si darà al Teatro Verdi l'annunciato concerto degli studenti.

Noi siamo certi che Padova risponderà, come sempre, all'appello che le vien fatto e speriamo di vedere in teatro buona parte della nostra cittadinanza.

Frattanto non manchiamo di fare i nostri auguri per un ottimo successo ai signori studenti del Comitato ordinatore ed a tutti quegli egregi che partecipano con l'opera loro alla buona riuscita dello spettacolo.

A complemento delle notizie date ieri su questo argomento soggiungiamo che i maestri accompagnatori al piano sono i sigg. Selva e Carturan.

#### Una domanda.

Ci si manda: *Illmo Signore,*

A nome di tanti agenti che devono star sacrificati oltre ai 6 giorni della settimana anche le feste fino alle 3 ed alle 4 pom. mi rivolgo alla S. V. Ill.ma, acciò nel pregiato di Lei giornale voglia patrocinare la santa causa del riposo festivo oltre il mezzo giorno.

Nella lusinga che vorrà prender a cuore l'interesse d'una classe così numerosa, Le anticipo i ringraziamenti sentiti dei miei colleghi e quelli particolari del

Devot. servo (segue la firma)

Noi siamo certi che questa idea caldeggiata in altre città ed appoggiata dagli stessi padroni, sarà accolta e discussa dai nostri negozianti.

Qualche cosa si è fatto anche a Padova su questo argomento e noi speriamo che vi sarà una buona volta fra tutti i signori proprietari quell'uniformità di idee, senza la quale si verificherebbe la massima ingiustizia, vale a dire la disparità di trattamento fra gli agenti di una ditta e quelli di un'altra.

Ed è appunto per un'opera di equità che noi intendiamo di spendere le nostre parole.

#### Circo equestre.

Anche ieri affollatissimo il circo equestre Roussiere. La compagnia eseguì eccellentemente un brillante programma, meritando ri-

petuti e fragorosi applausi. Bellissimi i lavori su tre sbarre pel signor Pirenei. Pressochè incredibili gli esercizi del giovanotto Giovannino Cairoli flessibile in ogni maniera. Molto spiritosa l'invenzione dell'elefante Bosco e molto ben condotta. È inutile venire qui a enumerare tutto il non plus ultra; tutto fu eseguito appunto dal primo all'ultimo esercizio. Domani serata di gala. Auguriamo eguale concorso.

**Esposizione di Genova.**  
 Ci si manda:  
 «Il Comitato esecutivo dell'Esposizione Italo-Americana, in Genova; avverte i signori «espositori di dirigere gli oggetti da esporri, «esclusivamente al suo indirizzo FERMO «STAZIONE, GENOVA, P. B.»»

**Mesto ricordo.**  
 I figli del compianto Dott. Massimo Sacerdoti consacrano alla venerata memoria del loro padre un opuscolo contenente tutte le pubblicazioni fatte in occasione della morte e dei funerali di quell'egregio cittadino.

Leggendo i discorsi pronunciati sulla sua bara e tutte quelle manifestazioni di cordoglio ci viene ancora alla mente la simpatica e cara figura del nostro estinto, che tanta ambascia lasciò fra i congiunti e tanto desiderio di sé tra coloro che ne apprezzarono le alte virtù della mente e del cuore.

**Un brillantissimo tour de force.**  
 Lo eseguirono i sigg. Stefano Zannini ed Alvise dott. Tavella di qui con una cavalla di razza distinta attaccata al carrozino.

Partiti da Padova nelle prime ore del 16 u. scorso arrivarono in Spilimbergo con la cavalla in ottime condizioni come ne fece mostra il giorno appresso percorrendo magnificamente al trotto parecchie volte il Paese.

Ripartirono per Padova il 21 corr. alle 4 a. avendo nei giorni di sosta fatte parecchie gite nei dintorni con la stessa cavalla, ed arrivarono qui ottimamente alle 7 pomer. del 21 stesso, addimostrando una volta più come la distinzione della razza porti a risultati veramente meravigliosi. — In questo caso è doppiamente da ammirarsi la cavalla in parola denominata Nina del suddetto sig. Zannini la cui statura arriva appena ad un metro e cinquanta.

Si noti che la distanza da Padova a Spilimbergo per via ordinaria è circa 150 km.

**Banda Cittadina.**  
 Questa sera la Banda cittadina suonerà in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 1/2 alle 9 p., invece che dalle 8 alle 10, come era stato annunciato; dovendo intervenire al Teatro Verdi per concerto di beneficenza.

**A piedi scalzi.**  
 Ieri un ragazzo camminava sul piazzale degli Eremitani, e precisamente nel tratto coperto d'erba, quando per accidente mise il piede destro sopra una bottiglia rotta e si fece un taglio molto profondo, dal quale perdette molto sangue.

Accompagnato subito in una prossima farmacia, gli fu fatta la prima fasciatura, e poi con una carrozza di piazza fu accompagnato allo Spedale.

**Disturbatori della quiete.**  
 Siamo da capo a reclamare contro quella turba di buontemponi, che si aggirano nella notte per le contrade della città, e mostrano coi loro eccessivi schiamazzi e bagordi di non curarsi affatto di chi ha diritto e bisogno di dormire i suoi sonni tranquilli.

Questo incomodo consola ora una contrada ora l'altra, e spesso più contrade assieme ne sono befficate.

Ma questa notte il favore toccò agli abitanti di via Mezzocorno e Casin Rosso, dove il baccano ora più indiatolato che mai.

**Malore subitaneo.**  
 Un povero vecchio, colto da improvviso malore, prontamente soccorso da alcuni pietosi e da un medico, venne condotto ieri sera alla sua abitazione.

**Ferimento.**  
 Verso le ore una pomeridiana d'ieri un popolano del Bassanello riportava, in una questione per futili motivi, ad opera di un suo conterraneo, una ferita lacero contusa alla mano sinistra guaribile in tre giorni.

**Furto o smarrimento.**  
 Un signore venuto da Camposampiero per affari, l'altro giorno lasciava ad uno stallo della città cavallo e timonella.

Lo stesso giorno, quando il signore fu rincasato, s'accorse che gli mancavano un paio di redini ed una coperta, pel valore di dieci lire.

**Figlio brutale.**  
 Ieri fu arrestato un giovinotto perchè aveva minacciato di morte i propri genitori.

**«EGUAGLIANZA»**  
 Assicurazione contro la Grandine  
 (Vedi IV° pagina)

**Corriere dell'Arfe**

**TEATRO VERDI**

L'ultima rappresentazione del *Gringore* provò un'altra volta che l'opera dello Scuttrino può piacere sempre più come sempre più piacquero ai frequentatori del Verdi.

Iersera applausi più del solito, applausi animati e spontanei alla ballata, ai duetti, alle romanze, al finale... Egregiamente cantarono gli artisti: la sig. Cruz, il Pagnoni, Campello, Cromberg e Signoratti, il quale ultimo trascinò - è la parola esatta - più volte il pubblico all'applauso coll'entusiasmo e la forza delle sue note alte e sonanti.

Bene l'orchestra: applaudit i pezzi per violoncello e per arpa. — Il prof. Giarda e la sig. Corsi, che ne furono esecutori vennero salutati alla fine d'ogni pezzo dalle approvazioni del pubblico.

È giusto di notare che essi si prestarono gentilmente, dopo il rifiuto dato dagli editori per l'esecuzione di due romanze segnate in programma.

Così le rappresentazioni al Verdi sono finite. A noi adunque sia concesso di scrivere con compiacenza il nome dell'avv. Massimiliano Senigaglia, al quale se non arrise fortuna, arriderà di certo il pensiero d'aver reso pubblica, come si merita, una egregia opera d'arte, tentando in pari tempo, per quanto stava in lui, di recare ad un pio istituto e ad una patriottica associazione gli utili che ne potessero derivare.

E ci sia lecito pure, prima di chiudere il nostro cenno di cronaca, di ricordare il nome del prof. Vittorio Polacco, che fu l'anima di quella vita che nell'anno presente assunse tra noi l'Associazione Dante Alighieri.

**TEATRO GARIBALDI**

Ieri sera l'ultima della Compagnia Mazzei e del comm. Rossi.

Ottima la produzione; applausi a tutti gli artisti, Rossi, bene inteso, in prima linea.

A questa egregia Compagnia drammatica auguriamo ovunque le simpatie che essa trovò a Padova: al comm. Rossi null'altro, se non che egli sia, per tanti anni ancora, serbato all'arte dieci e lustro supremo e decoro.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Verdi.** — Questa sera Concerto. Ore 9.

**Birreria Stati Uniti** — Questa sera concerto.

**Il Circo Equestre Roussiere**, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

**SCIARADA**

Due miserande femmine  
 Furon Primo e Secondo.  
 Se nell'Inter precipita  
 Misero è l'uom al mondo.  
 Spiegazione della Sciarada precedente  
 DI ABETE

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

<b>Roma</b> 26		<b>Parigi</b> 26	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	98,53
Rendita per fine	94,60	Idem 3 0/0 perp.	98,12
Banca Generale	350	Idem 4 1/2 0/0	105,07
Credito mobiliare	486,50	Idem ital. 5 0/0	91,47
Azioni S. Acqua Pia	1126	Cambio s. Londra	25,17
Azioni S. Immobiliare	181,50	Consolidati ingl.	97 13/16
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombardo	309,—
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	2 5/8
<b>Milano</b> 26		Rendita turca	20,47
Rendita it. contanti	94,40	Banca di Parigi	672,50
» fine	94,47	Tunisine nuove	511,25
Azioni Mediterr.	526,50	Egiziana 6 0/0	487,50
Lanificio Rossi	1080,—	Rendita ungherese	94 5/8
Cotonificio Cantoni	332,—	Rendita spagnuola	64,83
Navigazione generale	286,—	Banca sconto Parigi	185,—
Raffineria Zuccheri	311,—	Banca Ottomana	582,18
Sovvenzioni	41,—	Credito Fondiario	1208,—
Società Veneta	33,—	Azioni Suez	2787,—
Obblig. merid.	304,—	Azioni Panama	21,25
» nuove 3 0/0	288,—	Lotti turchi	85,12
Francia a vista	103,15	Ferrovie meridionali	698,75
Londra a 3 mesi	25,86	Prestito russo	77,10
Berlino a vista	127,25	Prestito portoghese	29 5/8
<b>Venezia</b> 26		<b>Vienna</b> 26	
Rendita italiana	94,40	Rend. in carta	96,05
Azioni Banca Veneta	225,—	» in argento	95,53
» Società Veneta	—	» in oro	113,23
» Cot. Venez.	249,—	» senza imp.	100,83
Obblig. prest. venez.	26,75	Azioni della Banca	996,—
<b>Firenze</b> 26		» Stab. di cred.	
Rendita italiana	94,70	Londra	119,45
Cambio Londra	25,33	Zeechini imp.	565,—
» Francia	103,15	Napoleoni d'oro	949 1/2
Azioni F. M.	666,—	<b>Berlino</b> 26	
» Mobil.	490,—	Mobiliare	171,—
<b>Torino</b> 26		Austriaco	127,90
Rendita contanti	94,52	Lombardo	42,10
» fine	94,57	Rendita italiana	90,73
Azioni Ferr. Modit.	529,50	<b>Londra</b> 26	
» Mer.	645,50	Inglese	97 3/4
Credito Mobiliare	489,—	Italiano	91 1/4
Banca Nazionale	1325,—		
Banca di Torino	387,—		

**LA VARIETÀ**

**Pasteur**

Il professore Pasteur si mostra desolato pel rumore fatto prematuramente circa i suoi tentativi per guarire l'epilessia mediante le iniezioni antirabbiche.

Il professore Charcot dubita assai dell'efficacia di questa cura.

Discorrendo col Pasteur, Charcot gli disse:

**IL SOLO aperitivo naturale piacevole al palato è L'ACQUA DELLA SORGENTE**

**FRANCESCO GIUSEPPE**

**IL RE dei PURGANTI**

DIECI MEDAGLIE D'ORO ALLE PR. MARIE ESPOSIZIONI  
 PREFERITA dai signori MEDICI — Diffusa nell'Universo, e si vende ovunque.  
 Esigete esclusivamente l'acqua purgativa Francesco Giuseppe

La Direzione in BUDAPEST

« Voi non avete diritto di parlare di questo rimedio se non quando cinquanta « epilettici da voi guariti, saranno rimasti « immuni dagli attacchi almeno per un « anno... »

**La tragedia di Verona**

A Verona in Via Rosa N. 2 abitava da qualche tempo certo Pietro Marchesini, vicentino, che s'era congiunto in matrimonio colla sig. Angela Pulita (?) la quale gli aveva portato in dote 140 mila lire.

Volle fatalità che molto tempo addietro il Marchesini incontrasse amicizia con certo Andrea Mangilli, ufficiale del 45° reggimento di fanteria di sede a Verona.

Dalle frequenti visite fatte dall'ufficiale al Marchesini, nacque fra la signora di quest'ultimo e il Mangilli una relazione amorosa.

Il marito dapprima viveva perfettamente ignaro del tutto; poi man mano s'accorse di qualche cosa.

Allora nacquero dissapori, diverbi fra i coniugi e si finì colla separazione legale di letto e di mensa.

La signora però continuava a vivere in casa del marito e continuava nella sua tresca col Mangilli.

Avvenne che mercoledì il Mangilli, il quale si trovava in distaccoamento al forte di S. Michele, ritornasse a Verona per un appuntamento colla sig. Marchesini.

Tutto il giorno i due amanti furono assieme fino alla mezzanotte, per la città.

A quell'ora si ridussero in casa della Marchesini, dove poco prima era rientrato il marito.

Questi, uditi gli amanti che salvavano le scale uscì incontro a loro e, veduti a braccetto fece atto di lanciarsi sul Mangilli per allontanarlo di casa.

Esso oppose resistenza, dicendo ad alta voce che, dopo la separazione, il marito non aveva diritto alcuno sulla moglie, e fece atto di por mano alla spada.

Il Marchesini inviperito e furente, entrò nella sua stanza da letto, prese un revolver, uscì, sparò, stese al suolo il rivale.

Poco dopo Mangilli non era più e Marchesini tranquillo aspettava nella casa l'arresto dicendo a chi gli stava vicino: mi sono rianziato, perchè quell'uomo mi aveva tolto l'onore!

La donna invece disperata gridava a squarciagola:

« Mi hanno ucciso il mio Andrea... Dio! Dio! come potrò più vivere? »

Era una scena straziante, dolorosa, raccapricciante...

Poco dopo la Questura arrestava il Marchesini; l'Ambulanza portava all'Ospedale Militare il cadavere del Mangilli; la donna cadeva estenuata sul suo letto come una pazza gridando: siete birbanti tutti, siete vigliacchi!

**Vittoria Colonna**

Diamo il Sommario del fascicolo di Maggio ora pubblicato di questo pregiato periodico: Il Divorzio e la Donna. (Vincenzina De Felice ved. Lancellotti); — La Fleur que je préfère. (Contessa Rosa Fornelli); — Rivista delle riviste. Alla Vergine, Ave Maria, (Contessa Elena Soterini Cotogni); — Alla Vergine. (Cecilia Deni); — L'Ala del tempo. (Maddalena Albini Crosta); — Il primo maggio a Napoli. — Aneddoto Storico. — Cronaca Mondana. (Nina Matteucci); — Rebus dantesco. — Rebus francese. — Monoverbo. — Pel centenario della nascita di Pio IX. — Beatrice. (Enrichetta Uselli Rozza); — La donna nella vita e nel pensiero di Dante. Parte prima (continuazione cap. VI). (Vincenzina De Felice Lancellotti); — Sciarada. — Aneddoto Storico. — Danzatrice Araba. Ricordo dell'esposizione egiziana. (Contessa Anna Soterini); — Conferenza Polozov. (Giovanna Vittori); — La Vittoria, episodio della guerra dei trent'anni. (continuazione Parte I. Cap. V). (Baronessa Antonietta Klische de La Gsange); — Spiegazioni dei giochi contenuti nel fascicolo doppio di Aprile. — Per le Signore, Amuleti e Talismani (continuazione e fine). (Contessa Enrichetta Orsini Vosi); — Ad un angello (Prof. Rosa Vagnozzi); — Lettere ed Arti. — Incisioni di questo fascicolo; — Ave Maris Stella. COPERTINA. — Elenco delle Collaboratrici. — I giudizi della stampa sul nostro periodico. — Per Amore. (continuazione Cap. IV.) (Mary Grace Howard.)

**Raccomandiamo ai nostri collaboratori di fuori, di essere sempre brevi e di scrivere chiaramente. La brevità è necessaria perchè sieno inserite le corrispondenze, e la nitidezza dei caratteri per evitare gli errori.**

**La Compagnia di Assicurazione DI MILANO (istituita nell'anno 1826)**

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

**ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI**  
 per il Ramo Vita con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

**Nostre informazioni**

I più vecchi parlamentari non ricordano scene così tumultuose, fino ad un certo punto così ridicole, come si sono vedute in questi ultimi giorni nell'Aula Legislativa.

Si assicura che il Biancheri, anche per questo, s'è irremovibile nella sua risoluzione di declinare il mandato di presidente.

I nostri dispacci odierni nulla ci dicono intorno al candidato ministeriale per sostituire il Biancheri: pare che la massa più parte della sinistra sosterrà la rielezione del Biancheri, ma è dubbio ch'egli accetti se non ha la quasi unanimità dei voti.

Si fa strada, la voce che il Giolitti voglia tentare all'estero un prestito di grandi proporzioni; ma la gran bomba non sarebbe annunciata che a novembre.

Ma prima di novembre si possono vedere molte altre belle cose!

**Nostri dispacci particolari**

**Elezioni generali?**

ROMA, 27, ore 8 a.  
 (F) L'Agenzia Italiana dice che il Ministero dopo l'approvazione dei bilanci scioglierà la Camera e farà le elezioni generali.

**La salute del Papa**

ROMA, 27, ore 9 a.  
 (F) Mercordi il Papa ebbe un deliquio; però dalle informazioni assunte pare non vi sia nulla di grave. I medici chi attribuiscono al fatto che il Papa ha ricominciato il suo assiduo lavoro per la nuova enciclica.

**La legge per Napoli**

ROMA, 27, ore 10 a.  
 (F) Gli uffici ieri si mostrarono tutti favorevoli alla legge per Napoli.

**La seduta di ieri**

ROMA, 27, ore 10.20 a.  
 (G) La seduta di ieri fu disastrosa pel Ministero.

I commenti dei giornali di questa mattina re aggravano la situazione. Il *Popolo Romano* che è Ministeriale si rallegra pensando che i voti favorevoli aumenteranno fra non molto.

Il *Folchetto* invece, pure non difendendo il Ministero, non si preoccupa perchè i voti di maggioranza furono pochi: esso è felice perchè l'opposizione non ha vinto e perchè è morto il confusionismo.

**Il « Torneo »**

ROMA, 27 ore 11. a.  
 (G) Il *Torneo* dice a Giolitti:

« Voi non siete nulla; la Camera domandava un Ministero di ardimento e voi le avete annunciato un dicastero di codardia ».

Indi continua:

« Giolitti si pose in una posizione infelice, quasi ridicola; dopo verrà inevitabilmente il grottesco ».

Quanto vi ho riportato, il *Torneo* scrive sulla seduta di mercoledì; riguardo poi alla seduta di ieri esso soggiunge che la Camera disse chiaramente a Giolitti: « voi non siete l'uomo che si vuole! »

**L'incidente Imbriani-Barzilai**

ROMA, 27, ore 11.30 a.  
 (G) Dice si che l'incidente avvenuto ieri tra l'on. Imbriani e l'on. Barzilai avrà forse un seguito.

**Il Re**

(G) Il Re, in considerazione della situazione parlamentare tesa, intricata e malsicura, ha disposto di non partire per Monza.

**La battaglia di oggi**

ROMA, 27, ore 11.10 a.  
 (G) Oggi avremo battaglia alla Camera per la nomina del Presidente. Si ignorano ancora in proposito le idee del Ministro.

**Il borgomastro di Berlino**

(G) Forckenbeck, borgomastro di Berlino è inorto ieri di apoplezia.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

28 Maggio 1891  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 57 s. 7  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 34  
 Osservazioni meteorologiche seguita all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

26 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	762,9	762,3	762,7
Termometro centigr.	+22,6	+26,5	+22,8
Tensione del vap. acq.	10,4	10,6	13,5
Umidità relativa	51	41	65
Direzione del vento	NW	SSE	SSW
Velocità chil. orar. del vento	1	6	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27  
 Temperatura massima = + 27,8  
 » minima = + 17,8

F. BELTRAME Direttore.  
 F. SACCHETTO Proprietario  
 Leone Angeli, ger. responsabile.

**PROVINCIA DI PADOVA**

**Banca Popolare Cooperativa DI MONTAGNANA (Società Anonima)**

**AVVISO**

È aperto il concorso al posto di Direttore di questa Banca Popolare Cooperativa con lo stipendio annuo di L. 3000 nette da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate, oltre agli utili che gli verranno assegnati a sensi dell'Art. 39, Titolo V dello Statuto Sociale 27 maggio 1888, risultanti dal Bilancio annuale della Banca stessa.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Presidenza non più tardi del giorno 30 giugno p. v. le loro domande corredate dai seguenti documenti:

- Atto di nascita;
- Stato di famiglia;
- Fedine criminali;
- Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- Attestati di idoneità a coprire il posto.

Potranno inoltre esibire qualunque altro documento che essi credessero del loro interesse. L'eletto in base all'Art. 66 dello Statuto Sociale dovrà prestare cauzione di L. 6000. Il servizio comincerà col giorno 10 agosto 1892.

Dalla Presidenza della Banca saranno date tutte quelle dilucidazioni che ogni aspirante credesse necessarie.

Montagnana 23 Maggio 1892.  
 IL PRESIDENTE  
 Placco Giovanni Antonio  
 Il Segretario  
 CARAZZOLO DOTT. ONOFRO

**ORARI FERROVIARI**  
 (Vedi IV° pagina)



# FERNET-BRANCA

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
Brevettato dal Reale Governo  
**I SOLI CHE NE POSSONO IL VERO E GENUINO PROCESSO**

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

**Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI**

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI ALLE CONTRAFFAZIONI

# FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza rivali al mondo per preservare e rilopare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 114 & 115 Southampton Row, W.C. e a Parigi a Nuova York

# MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dii le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente meta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

# L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00  
Danni pagati anticipatamente L. 1.863.520.37  
Fondo di riserva in solo contanti circa L. 350.000.00  
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa L. 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — l'8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Richiedete per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti** Rappresentanti della EGUAGLIANZA

# LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

# CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutare?  
Avete case, fondi mobili da vendere?  
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

# FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi avanziati.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

1 Gennaio 1892

# Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

## Rete Adriatica

Padova-Venezia	
diretto 3,47 a.	4,35 a.
» 4,28 »	5,15 »
misto 6,25 »	8, »
omn. 7,59 »	9,15 »
» 9,44 »	11, »
diretto 1,11 p.	1,50 p.
accel. 1,21 »	2,30 »
misto 3,35 »	5,10 »
diretto 5,49 »	6,35 »
omn. 8, »	9,15 »
accel. 10,20 »	11,20 »

Venezia-Padova	
omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 6,10 »	7,29 »
diretto 9, »	9,44 »
accel. 10, »	11, »
omn. 12, »	1,18 p.
diretto 2,25 p.	3, »
» 4, »	4,37 »
misto 4,15 »	5,43 »
» 6,15 »	7,41 »
diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 11,15 »	12, »

Padova-Verona-Milano		
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, »
diret. 4,41 »	6, »	9,30 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f.Ver.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.

Milano-Verona-Padova		
dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.
omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	
mis. 6,40 »	10,50 »	
acc. 6, »	10,34 »	1,13 p.
dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »
omn. 9,45 a.	3, »	7,50 »

Padova-Bologna	
omn. 5,38 a.	10,20 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.
accel. 11,14 »	2,55 p.
diretto 3, »	5,55 »
misto 5,55 »	11,20 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »

Bologna-Padova	
diretto 2,10 a.	4,25 a.
omn. 5, »	9,33 »
da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 9, »	3, »
diretto 10,35 »	1, »
accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine	
diretto 5,15 a.	7,35 a.
omn. 5,43 »	10, »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.
omn. 11, »	3,14 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »
misto 5,12 »	6, » f. Trev.
» 6,30 »	11,30 »
omn. 10,33 »	2,25 a.

Udine-Mestre	
misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 4,40 »	8,36 »
da Trev. 10,50 »	11,44 »
diretto 11,15 »	1,50 p.
omn. 1,10 p.	5,46 »
omn. 5,40 »	10, »
da Trev. 6,35 »	7,33 »
diretto 8, »	10,33 »

Monselice-Legnago	
omn. 7, »	8,10 a. f. Leg.
omn. 7,25 »	8,40 p.
omn. 3,50 »	5,25 »

Legnago-Monselice	
misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna	
omn. 4,50 a.	6,50 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.

Montebelluna-Belluno	
omn. 6,50 a.	8,55 p.
omn. 1, »	4, » a.
omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Venezia	
misto (1) 5, »	5,51 a.
» 6,30 »	9, »
» 10, »	12,36 p.
» 1,30 p.	4, »
» (2) 3,30 »	4,21 »
» 5,30 »	8, »
» 8,20 »	10,50 »

Venezia-Padova	
misto (3) 6, »	7, » a.
» 6,20 »	8,50 »
» 9,20 »	11,50 »
» 2,44 p.	5,18 p.
» 4,44 »	7,14 »
» (4) 7, »	8, »
» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo al Sabato — (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi.  
(3) Da Dolo al Sabato — (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.

Padova-Bassano	
omn. 4,52 a.	6,46 a.
misto 8, »	9,54 »
» 2,27 p.	4,20 p.
omn. 6,40 »	8,28 p.

Bassano-Padova	
omn. 5,29 a.	7,19 a.
» 8,37 »	10,30 »
» 3, »	4,55 p.
» 7,13 »	9, »

Padova-Bagnoli	
misto 8, »	9,38 a.
» 1,30 p.	3, » p.
» 6,40 »	8,18 »

Bagnoli-Padova	
misto 6, »	7,38 a.
» 10,22 »	12, » p.
» 4,22 p.	6, »

Treviso-Vicenza	
omn. 5, »	7,15 a.
» 8, »	10, »
misto 2, »	4,45 p.
omn. 6,22 »	8,38 »

Vicenza-Treviso	
omn. 5,1 »	7,20 a.
misto 8,18 »	10,38 »
» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 7, »	9,15 »

Vittorio-Conegliano	
omn. 6,22 a.	6,48 a.
misto 8,45 »	9,13 »
omn. 12, »	12,26 p.
misto 2,45 p.	3,13 »
» 7,25 »	7,53 »

Conegliano-Vittorio	
omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 11, »	11,32 »
» 1, »	1,37 p.
omn. 3,55 »	4,28 »
» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove	
misto 6, »	7, » a.
» 11,30 »	12,32 p.
» 6,10 p.	7,12 »

Piove-Padova	
misto 7,28 a.	8,30 a.
» 1,28 p.	2,30 p.
» 7,28 »	8,30 »

Padova-Montebelluna	
omn. 4,52 a.	6,30 a.
misto 11, »	12,50 p.
» 6, »	7,54 »

Montebelluna-Padova	
misto 7,10 a.	8,47 a.
» 4, »	5,39 p.
» 8,33 »	10, »

# DIFFIDA

## ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

La Casa vinicola FLORIO e C. di MARSALA, produttrice del famoso vino omonimo, noto in tutte le parti del mondo, fu costretta negli scorsi anni ad avvertire il pubblico di non pagare come Marsala Florio dei vini scadenti e spesso nocivi, per le cattive miscele.

Nel tempo stesso, non potendo e non dovendo lasciare impuniti gli abusi e le falsificazioni, che danneggiano produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori.

Ora bisogna nuovamente mettere in guardia il pubblico sullo spaccio di un vino detto Marsala, che viene messo in commercio dalla ditta FLORIO e C. di VENEZIA.

Questa ditta, che non ha nulla di comune con quella di Marsala, profittando dell'omonimia, fa circolare per tutto il Veneto dei listini somiglianti a quelli della CASA SICILIANA; e molti comprano il suo vino nella fiducia di acquistare il reputato prodotto della

**FATTORIA FLORIO e C. di MARSALA**

Perchè il pubblico non cada in questo grossolano errore, si avvertano nuovamente i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale

**FLORIO e C. MARSALA**

col distintivo del Leone e le parole **Marca di Fabbrica depositata**. Anche i fusti portano la marca del Leone e la chiusura in latta con entro il certificato d'origine e la firma dell'Amministratore della Fattoria, **G. Gordon**.

Bisogna anche guardarsi dai falsi viaggiatori che si presentano come incaricati della Casa Florio. La Casa Siciliana, per abitudine, preavvisa con circolare a propria firma a tutti i suoi corrispondenti l'arrivo dei suoi viaggiatori.

ATTENTI ALLA COMPRA DEL MARSALA FLORIO!

# IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERT & Co.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

# SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue. Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 60 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfi, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Tavola di dose: 100  
Rag. di Giugos. 15  
Bambini di 5 a 10  
Turbati vegetali 7  
Zucchero a 2500 anni.  
(il tutto combinato con prececa spianca).

Sciroppo Pagliano

Padova, 1892. Fram. Tip. Sacchetto